

Alcune anticipazioni di Massimo Maltese curatore degli arrangiamenti per il Quartetto Jazz

Signori, «Playing Mozart with»

Una serata fuori dalle righe della classica. Libere interpretazioni

Classica ma non solo. Il Festival conferma la sua scelta di allargare gli orizzonti proponendo anche per questa edizione un concerto che va aldilà della musica colta propriamente detta. L'anno scorso lo spettacolo di Timna Brauer e la sua Band all'Auditorium del Mart aveva proposto una rilettura delle arie più importanti dell'opera mozartiana «Il flauto magico». Il materiale originale veniva riproposto con arrangiamenti tra il Jazz Funk ed il Latin Jazz, con il risultato di un sapore mediorientale.

Quest'anno l'appuntamento fuori dalle righe della classica è con il Quartetto Jazz di Massimo Maltese, i cui componenti sono: lo stesso Maltese al sax, Michele Franzini al pianoforte, Yuri Goloubev al contrabbasso e Massimo Manzi alla batteria. La serata si intitola «Playing Mozart with» e propone libere improvvisazioni su temi mozartiani.

Ne parla Massimo Maltese, curatore degli arrangiamenti musicali, dando alcune anticipazioni sullo spettacolo.

In cosa consiste la rilettura della musica di Mozart che presenterete a Trento il prossimo 24 settembre?

«Esistono vari modi per interpretare i brani classici nel jazz. Io ho cercato di usarli un po' tutti per variare la situazione. I temi originali di Mozart sono al novanta per cento arie d'opera dal "Don Giovanni" e da "Il flauto magico". Un paio di arie sono state approcciate a livello di standard jazz, ossia pure melodie accompagnate da accordi jazz. Tre o quattro pezzi sono proposti con l'aggiunta della batteria e ri-



Massimo Maltese

specchiano quasi l'originale. Così per esempio ho trattato l'Ouverture del Don Giovanni: l'esposizione del tema è quella ma il modo di suonarlo è jazz. Diverso dallo stile classico è dunque l'attacco del suono, il timbro, la ritmica. Lo stesso sassofono ha un suono più graffiato, tipico del jazz, e così è l'armonia che deriva sempre dall'ambito jazzistico ed è poi sviluppata al momento. Parliamo di un concerto jazz. An-

cora, alcuni temi mozartiani sono solo accennati, non vengono presentati in maniera completa. Il pezzo più complicato è sicuramente l'Ouverture dal Don Giovanni.

E' la prima volta che Lei e gli altri musicisti vi avvicinate al mondo della musica classica?

«Siamo tutti musicisti più o meno di derivazione classica. Io mi sono diplomato al Conservatorio in flauto traverso sotto la

guida del M° Gallotta, ed avevo anche cominciato il corso di composizione. Poi ho studiato armonia funzionale e arrangiamento per Big Band col M° Filippo Daccò. Yuri Goloubev, il contrabbassista, ha suonato per dieci anni nelle file dell'Orchestra Nuova Russia di Yuri Bashmet, che si esibirà tra l'altro sempre per il Festival Mozart pochi giorni dopo il nostro concerto (29 settembre, ore 21, Auditorium S.Chiera, Trento)».

Possiamo dire che Goloubev è l'anello di congiunzione tra un mondo musicale e l'altro, tra la classica ed il jazz?

«Sì, certamente. Lui sa come si suonano gli originali di Mozart nell'esecuzione classica, e può quindi darci una mano nella rilettura delle arie».

Qualche notizia sull'attività della Sua Band.

«Siamo tutti musicisti con una propria ed autonoma attività artistica e da anni collaboriamo assieme per diversi progetti. Con il pianista Michele Franzini ho suonato in diversi concerti e con il batterista Massimo Manzi ho realizzato due CD. Ci siamo riuniti in quartetto appositamente per realizzare questo concerto con l'intenzione di sperimentare il jazz sul classico».

Massimo Maltese accompagna la sua attività di concertista a quella di insegnante (flauto, sax e tecnica dell'improvvisazione jazz). Ha recentemente pubblicato un libro dal titolo «L'arte dell'improvvisazione jazz» - Come sviluppare la fantasia nell'improvvisazione, Metodo per tutti gli strumenti.